

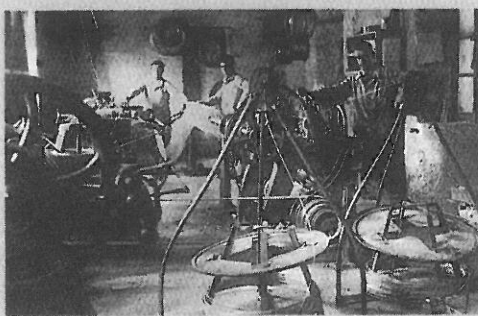
della tradizione familiare



Una produzione molto diversificata seguendo lo sviluppo tecnologico

Sino al 1963, la ditta era alimentata con la forza dell'acqua attraverso una roggia proveniente dal fiume Vedeggio e dall'emissario del laghetto di Origlio, vale a dire il torrente Rovagina (da qui la denominazione della zona Mulino dei Piani di Origlio). Purtroppo, oggi non vi è più alcuna testimonianza (neppure fotografica) del famoso «Rodon», costruito dagli Albertolli e considerato tra i più grandi, se non il più grande, per diametro e larghezza, nel Cantone Ticino. Evidentemente, con il trascorrere degli anni e grazie alla tecnologia sempre più avanzata, l'azienda ha subito notevoli, importanti trasformazioni. Così, i letti in ferro e le tele per reti sono stati abbandonati, in quanto – sebbene solidi – non reggevano più alla concorrenza estera; idem per gli zerbini-nettapiedi. I gabbioni rotondi, costruiti un tempo manualmente dalle donne, sono stati sostituiti da quelli rettangolari, fatti a macchina.

Il reparto officina è basato essenzialmente sui prodotti che riguardano le cinte, ossia paletti, cancelli e telai. Nel 1960, ad esempio, ha preso avvio la fabbricazione della rete plastificata. Con i nuovi macchinari automatici le reti del tipo diagonale vengono ora fabbricate in altezza sino a 4 metri e in grandi quantità, grazie soprattutto alla nuova fabbrica a Taverne superiore in esercizio dal 1985. Le cinte di campi sportivi, dalle altezze particolari per la vicinanza di strade ed autostrade, raggiungono sino a 14 metri, con la parte inferiore in rete diagonale e quella superiore con rete a filetti in polietilene. Un'altra novità, sempre grazie alla nuova fabbrica, è costituita dalle due macchine automatiche per la confezione di piccoli rotoli per la ven-



dita al dettaglio di filo di ferro zincato, ricotto, plastificato e in acciaio inox. Si dispone altresì di altri prodotti derivati di filo di ferro grazie alla collaborazione delle note ditte Bekaert (in Belgio) e Trefil Arbed (Germania e Lussemburgo). Sempre a riprova dei notevoli, radicali mutamenti della produzione Albertolli, si possono citare i listini dei prezzi e i cataloghi della ditta: negli anni Quaranta listino di una pagina e catalogo (4 pagine) per i gabbioni; nel periodo 1950-1955, listino di 4 pagine e prospetto (sempre per i gabbioni) di 4 pagine; attualmente, il catalogo-listino in italiano è costituito da 32 pagine e da un catalogo-listino in tedesco/francese pure di 32 pagine, inoltre nelle tre lingue nazionali si dispone di un catalogo con foto a colori (per gabbioni e reti paramassi) di 24 pagine. Il servizio di montaggio delle cinte viene effettuato quasi giornalmente da 3 dipendenti e si estende soltanto al Ticino (anche se si è ripetutamente valicato il San Gottardo e per alcuni lavori si è emigrato in Italia). La vendita degli articoli riguarda per il 75 per cento il nostro Cantone e la rimanenza è destinata alla Svizzera interna.

Per il giubileo

A maggio, dunque, festeggiamenti per il centenario, segnatamente giornate di porte aperte:
– per adulti il venerdì 15 maggio nel pomeriggio e durante tutta la giornata di sabato 16 maggio;
– per i ragazzi della quarta media l'intervento di quelli della sede di Camignolo è programmato il martedì 12 maggio dalle 13.30 innanzi, mentre per gli allievi della sede di Gravesano la visita sarà giovedì 14 maggio dalle ore 13.30 in poi.
Verrà offerto uno spuntino nostrano con vino ticinese agli adulti, mentre agli scolari saranno distribuite gazzose e ciambelle. Alle signore verrà data in omaggio una matassina di filo per le piante del giardino di casa.
Vi sarà pure un concorso a premi: basta votare lo stemma del Comune ticinese che più piace, e tutti gli stemmi saranno visibili in ditta.

F.LLI ALBERTOLLI S.A.
industria ticinese del filo di ferro
6807 TAVERNE tel. 945 22 02
fabbricazione e posa di
reti metalliche zincate e plastificate